

L'ESPERTO

■ PALERMO, LA PROTESTA DELLA CAS

«Dateci i nostri soldi» Blitz all'assessorato

PALERMO. Un blitz negli uffici dell'assessorato regionale all'Istruzione e alla formazione professionale per chiedere che l'ente per cui lavorano venga reinserito nel programma dell'Obbligo di istruzione e formazione (Oif) e che la Regione Siciliana saldi debiti per circa nove milioni di euro. Protagonisti della protesta andata in scena ieri, a Palermo, i 90 lavoratori della fondazione Cas Onlus (Centro assistenza sociale), che hanno «invaso» pacificamente gli uffici dell'assessorato. I lavoratori hanno incontrato l'assessore Mario Centorrino, che ha invitato i vertici della fondazione a segnalare il tutto al nucleo di valutazione dell'assessorato che dovrebbe quindi riesaminare la vicenda.

La fondazione svolge corsi di formazione professionale e di base nelle province di Palermo, Catania e Trapani, indirizzati a minori che vivono in condizioni di disagio e che mirano al reinserimento dei ragazzi nel circuito scolastico. «Grazie al

nostro lavoro molti ragazzi sono rimasti lontani dalla strada – ha affermato Francesco Menallo, presidente della fondazione –. Ricorreremo al Tar e faremo una segnalazione alla Corte dei conti, ma comunque vada a gennaio daremo il via ai corsi».

Ieri, inoltre, sit-in di protesta dei lavoratori della formazione professionale appartenenti a Cisl, Uil e Snals davanti a Palazzo dei Normanni, sede dell'Ars, per chiedere «la copertura integrale del piano regionale dell'offerta formativa nel bilancio della Regione».

Secondo Centorrino «numerose dichiarazioni da parte di qualche sindacato sulla stampa tendono ad evidenziare una situazione di caos e disordine amministrativo del settore ma in realtà tutto ciò non esiste. Sparare nel mucchio – ha concluso – è una tecnica ben conosciuta per bloccare il processo di cambiamento in atto».

SALVO CATALDO